

# SICILIA DEL POPOLO

SICILIA DEL POPOLO

Lunedì 23 Febbraio 1959

## La Mostra del paesaggio monrealese

MONREALE, 22 — Nel corso della cerimonia inaugurale della 1ª Mostra di paesaggio monrealese « Premio Conca d'Oro », uno dei promotori ha tenuto a chiarire che il tema suggerito agli artisti non voleva affatto stabilire una limitazione alla libertà interiore dell'artista ma, tutt'al più, poteva tendere a determinare una sottile sollecitazione a intensificare un dialogo tra i pittori e gli aspetti di un determinato clima visuale. Dopo tanto raziocinio, nel chiuso degli studi, è un po' come aprire una finestra. Infatti una esposizione che accomuni le opere di un certo numero di artisti ispirati da uno stesso cielo, da una luce comune, da un medesimo paesaggio, da un'uguale atmosfera naturale e storica, da un definito clima umano e culturale, è sempre fonte di interessanti considerazioni generali e particolari in un esame del rapporto fra gli elementi collettivi e l'attività individuale.

In questo senso, una rassegna davvero esemplare — anche perché pensata e attuata senza eccessivi rigorismi critici, cioè senza schifiltosità e snobismi, coraggiosamente aperta invece a tutte le voci dell'arte, purché rispondenti ad una, almeno intenzionale, dignità espressiva — può dirsi quella che ha luogo attualmente nei saloni S. Placido di Monreale.

Dalle 183 opere mandate da 89 pittori, in mostra ne sono entrate 87 di 42 pittori; un concentrato, quindi, di quanto bolle oggi nella pentola dell'arte italiana.

Non si offenderà nessuno se adesso diciamo che l'interesse maggiore di questa mostra viene dai giovani, dai nomi nuovi che, oltre a offrire un'interessantissima diagonale sul panorama delle nuove ricerche estetiche, confermano la serietà e la passione poetica che percorre l'arte del nostro Paese. C'è insomma una ventata fresca che si respira con piacere e che ci permette di accorgerci chiaramente che gli artisti, oggi, più che le cose in sé, hanno urgenza di rivelare uno stato d'animo, una emozione, di rivolta o di pacifica contemplazione che sia, che quelle cose hanno in loro suscitato.

Su quel paesaggio degli occhi lasciano che si distenda un paesaggio più sensibile e nervoso, più acceso e commosso: un paesaggio dell'anima, della memoria. Vista così, da questa angolatura, si può facilmente intendere come questa pittura non-oggettiva, non-figurativa (perché il soggetto, il motivo paesaggistico, l'aspetto quotidiano della realtà non è puntualmente riscontrabile nei quadri), impegni più direttamente chi la fa e tenti di ghermire una realtà più profonda, fino a toccare e dichiarare per strappi, gridi e coaguli, i momenti di eccitazione, di soffocata angoscia; come si vede in Donatella Moncada (2° premio) che si muove in una sfera di violente aspirazioni, che trovano immagine in quell'esplosione di ritmi, in quelle lacerazioni di colore che sembrano infiammarsi a certe accensioni espressioniste.

Con Ferdinando Chevrier (1° premio) siamo in una zona altrettanto tesa, ma più calma, si direbbe sfreddata da un controllo di immagine che discende da una rigorosa disciplina di pittura e di fantasia. Non esitiamo a dire che questa « Continuità di ricordo monrealese » è l'opera sua più risolutiva di questi anni, dove il rovello culturale si placa finalmente in una distesa liricità.

~~distesa e serena~~ da un certo tono di sogno, da una certa raffinatezza musicale è la zona in cui si muove l'opera presentata da Michele Cutaia (premio particolare gioventù), la cui « Atmosfera di Monreale » è una pagina della sua pittura tra le più sottili e calibrate, da Elio Marchegiani, da Mario Berti, da Licia Liotta e da Grazia La Rosa.

Più densa e irruente di colore invece l'angolatura di Pasquale Ajello (3° premio), di Enrico Sirello, di Antonino Corriere e di Carmassi.

E ancora, su diverse declinazioni, a conferma delle ricche aperture di codesta stagione culturale, le opere di Alfredo Marsala, Andrea Volo, di Luce Ferric, di Giuseppe Ciulla, di Benedetto Messina, di Tino Signorini e di Irma Costa, per far solo alcuni nomi.

Una mostra insomma da vedersi, da ricordare e da far conoscere anche fuori di Monreale.